



Uno sguardo in Dergano

PARROCCHIA S. NICOLA IN DERGANO, MILANO



Lo ospitò nel suo grembo

Ci è accaduto in questi giorni di incontrare in vario modo molte famiglie del nostro quartiere per portare l'augurio e la benedizione di Gesù.

Ogni volta è l'occasione di un incontro che stupisce il cuore nel vedere l'amore e la fedeltà vissute, la passione per i figli, l'affetto per i nostri anziani.

Succede anche di provare dolore nel conoscere solitudini e fatiche che attanagliano la vita di tante persone.

Cosa vogliamo dire a ogni famiglia? Che la casa, quel luogo fisico, definito da mura e finestre, è una realtà da stimare profondamente, da custodire e curare, perché raccoglie in sé la grandezza e la forza dell'esperienza umana più vera.

Anche Dio ha voluto una casa per incontrarci.

La grotta di Betlemme è la sua casa dove è accolto da Maria e Giuseppe e riconosciuto dai pastori. In quella casa dove Dio si fa uomo per noi, ci sentiamo tutti amati e accolti, scopriamo di essere preziosi e unici agli occhi del Creatore. A chi apre il cuore a questo "bambino avvolto in fasce" e deposto "in una mangiatoia", Egli offre la possibilità di guardare con occhi nuovi la realtà di ogni giorno. Potremo assaporare la potenza del fascino interiore dell'amore di Dio, che riesce a trasformare in gioia anche il dolore. Guardando quel bambino noi impariamo molte cose. Nascendo nella povertà di Betlemme, Egli vuole farsi compagno di viaggio di ciascuno. In questo mondo, da quando Lui stesso ha voluto porvi la sua "tenda", nessuno è straniero: è proprio Gesù a farci sentire a casa in questa terra santificata dalla sua presenza. Egli ci chiede però di renderla luogo accogliente per tutti.

Le nostre famiglie possano essere una casa vera e grande perché visitate e abitate da Gesù: sia questo l'augurio più grande per questo Natale.

Buon Natale a tutti

don Mario, don Giorgio, don Gabriele

Che Dio si faccia piccolo, un bambino per me, per te, perché ognuno di noi possa diventare grande come Dio, è proprio una cosa dell'altro mondo in questo mondo!

Nessuno di noi merita tanto! E' una azione totalmente gratuita di Dio che questo Essere nuovo prenda la forma del mio temperamento, della mia umanità.

Davvero l'amore di Dio per noi è più grande del nostro nulla, della nostra infedeltà: ci prende così totalmente che sconvolge tutto, fa vibrare tutto, una attrattiva vincente su tutto!

Non c'è più spazio per la tristezza per chi dice Sì a Cristo nella compagnia del NATALE.

Luigi Giussani nel Centenario della Nascita

Riflessione sul Natale

di Papa Francesco

Nella notte si accende una luce. Un angelo appare, la gloria del Signore avvolge i pastori e finalmente arriva l'annuncio atteso da secoli: «Oggi è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore» (Lc 2,11). Sorprende, però, quello che l'angelo aggiunge. Indica ai pastori come trovare Dio venuto in terra: «Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia» (v. 12). Ecco il segno: un bambino. Tutto qui: un bambino nella cruda povertà di una mangiatoia. Non ci sono più luci, fulgore, cori di angeli. Solo un bimbo. Nient'altro, come aveva preannunciato Isaia: «Un bambino è nato per noi» (Is 9,5).

Il Vangelo insiste su questo contrasto. Racconta la nascita di Gesù cominciando da Cesare Augusto, che fa il censimento di tutta la terra: mostra il primo imperatore nella sua grandezza. Ma, subito dopo, ci porta a Betlemme, dove di grande non c'è nulla: solo un povero bambino avvolto in fasce, con dei pastori attorno. E lì c'è Dio, nella piccolezza. Ecco il messaggio: Dio non cavalca la grandezza, ma si cala nella piccolezza. La piccolezza è la via che ha scelto per raggiungerci, per toccarci il cuore, per salvarci e riportarci a quello che conta.

Fratelli e sorelle, stando davanti al presepe guardiamo al centro: andiamo oltre le luci e le decorazioni, che sono belle, e contempliamo il Bambino. Nella sua piccolezza c'è tutto Dio. Riconosciamolo: "Bambino, Tu sei Dio, Dio-bambino". Lasciamoci attraversare da questo scandaloso stupore. Colui che abbraccia l'universo ha bisogno di essere tenuto in braccio. Lui, che ha fatto il sole, deve essere scaldato. La tenerezza in persona ha bisogno di essere coccolata. L'amore infinito ha un cuore minuscolo, che emette lievi



battiti. La Parola eterna è infante, cioè incapace di parlare. Il Pane della vita deve essere nutrito. Il creatore del mondo è senza dimora. Oggi tutto si ribalta: Dio viene al mondo piccolo. La sua grandezza si offre nella piccolezza.

E noi – chiediamoci – sappiamo accogliere questa via di Dio? È la sfida di Natale: Dio si rivela, ma gli uomini non lo capiscono. Lui si fa piccolo agli occhi del mondo e noi continuiamo a ricercare la grandezza secondo il mondo, magari persino in nome suo. Dio si abbassa e noi vogliamo salire sul piedistallo. L'Altissimo indica l'umiltà e noi pretendiamo di apparire. Dio va in cerca dei pastori, degli invisibili; noi cerchiamo visibilità, farci vedere. Gesù nasce per servire e noi passiamo gli anni a inseguire il successo. Dio non ricerca forza e potere, domanda tenerezza e piccolezza interiore.

Ecco che cosa chiedere a Gesù per Natale: la grazia della piccolezza. "Signore, insegnaci ad amare la piccolezza. Aiutaci a capire che è la via per la vera grandezza". Ma che cosa vuol dire, concretamente, accogliere la piccolezza? Per prima cosa vuol dire credere che Dio vuole venire

nelle piccole cose della nostra vita, vuole abitare le realtà quotidiane, i semplici gesti che compiamo a casa, in famiglia, a scuola, al lavoro. È nel nostro vissuto ordinario che vuole realizzare cose straordinarie. Ed è un messaggio di grande speranza: Gesù ci invita a valorizzare e riscoprire le piccole cose della vita.

Se Lui è con noi lì, che cosa ci manca? Ma c'è di più. Gesù non desidera venire solo nelle piccole cose della nostra vita, ma anche nella nostra piccolezza: nel nostro sentirci deboli, fragili, inadeguati, magari persino sbagliati. Sorella e fratello, se, come a Betlemme, il buio della notte ti circonda, se avverti intorno una fredda indifferenza, se le ferite che ti porti dentro gridano: "Conti poco, non vali niente, non sarai mai amato come vuoi", questa notte, se tu senti questo, Dio risponde e ti dice: "Ti amo così come sei. La tua piccolezza non mi spaventa, le tue fragilità non mi inquietano. Mi sono fatto piccolo per te.

Per essere il tuo Dio sono diventato tuo fratello. Fratello amato, sorella amata, non avere paura di me, ma ritrova in me la tua grandezza. Ti sono vicino e solo questo ti chiedo: fidati di me e apri il cuore".

Festa di Dergano

Un popolo in cammino

La festa di Dergano è stata una grande occasione di incontro per la nostra comunità: è una proposta di riflessione e al tempo stesso un momento festoso di vita. Facendo nostro l'esigenza di incontro di tanti, l'abbiamo desiderata per dare a noi e a tutto il quartiere un segno visibile di speranza dopo gli anni faticosi della pandemia. Per questo l'abbiamo intitolata "È bella la strada per chi cammina", per indicare la prospettiva di vita e di impegno che ci assumiamo. Così abbiamo voluto incontrare e conoscere le tante e significative esperienze che vivono nel quartiere.

La prima domenica di ottobre la consueta festa dell'oratorio ha avuto inizio con una **solenne Celebrazione Eucaristica**, durante la quale abbiamo affidato al Signore i nostri ragazzi e tutti gli educatori, con la partecipazione numerosa di tante giovani famiglie.

La sera precedente dopo la cena che ha visto un numero straordinario di famiglie raccolte insieme, il racconto dell'esperienza dei nostri ragazzi all'oratorio estivo e degli studenti e dei giovani alle loro Vacanze ci ha risvegliata la nostalgia per la bellezza dello stare insieme. Nel pomeriggio gonfiabili e giochi hanno riempito la festa dei nostri bambini, mentre i genitori in numero straordinario partecipavano **all'incontro con Gemma Calabresi Milite**. L'incontro con lei dal titolo "Riconciliazione e perdono segni di rinascita di una nazione", oltre a suscitare commozione per la sua testimonianza di moglie e madre segnata dal dolore per la morte del marito ucciso dai terroristi, ha generato nel cuore di tanti il desiderio di una vita donata per il bene di tutti.



La giornata si è conclusa con una **serata musicale guidata dalla Band The Miners** che ha coinvolto nella partecipazione tutti i presenti.

Nella settimana successiva un incontro di riflessione sul significato della vita della Chiesa intitolato **"Una casa dove sempre tornare"**, guidato da un giovane teologo **don Pierluigi Banna**, ha riaffermato il significato dell'appartenere alla comunità della chiesa, luogo di vita e amicizia, riconfermando la bontà del nostro cammino.

Nei giorni di **sabato 8 e domenica 9 ottobre** si è svolta la tradizionale festa di Dergano. E' parso a molti che in quelle giornate la certezza di una ripresa si è resa evidente per il numero di persone presenti, per gli sguardi stupiti dai tanti incontri proposti e al tempo stesso desiderosi di rendere visibile una comunità che vive e vuole testimoniare a tutti la certezza della propria vita

Così una straordinaria e impensata partecipazione ha dato inizio alla festa nella serata di sabato **nella condivisione della cena e poi assistendo al concerto del gruppo "Seven Sound", che ha visto centinaia di persone cantare insieme, esprimendo anche nel ballo la novità di una amicizia rinnovata.**

La domenica il tempo non ha permesso la celebrazione della messa all'aperto e anche nel pomeriggio si prevedeva pioggia. Ma tutto ciò non ci ha fermati: **uno spettacolo di acrobati in bicicletta** ha richiamato nel nostro cortile un grande numero di spettatori.

L'incontro centrale della festa ci ha messo di fronte a esperienze particolarmente significative presenti nel quartiere. Abbiamo dato come titolo all'incontro "Volte che costruiscono".

Il Consultorio "la Famiglia" ci ha donato l'esempio di una attenzione per le madri che perdono il figlio in grembo o appena nato con l'iniziativa **"La Casa Fiorita"**.

Due giovani Suore della Carità che vivono in Piazzale Corvetto hanno raccontato della loro presenza con le famiglie povere e bisognose del loro quartiere e dell'attenzione quotidiana verso i loro ragazzi. La loro generosa semplicità ha toccato il cuore dei presenti.

Un insegnante ora in pensione **Paolo Merlo autore del libro "Che ne sarà di loro"** ci ha parlato della sua lunga esperienza con i ragazzi soffermandosi sulla loro fragilità e insieme sul bene che può nascere dall'incontro con adulti che a loro si dedicano.

Infine **Antonia Madella Noja, segretaria dell'Associazione TOG** che sta costruendo un nuovo edificio in via Livigno, ha raccontato dell'esperienza straordinaria che stanno vivendo nell'aiutare i bambini fragili e le loro famiglie. La loro presenza nel quartiere sarà una grande ricchezza per tutti.

La serata di canti è stata la conclusione della festa: la bellezza dello stare insieme nel canto è stata il segno di una "nuova e fresca" speranza per il nostro quartiere e la nostra parrocchia.

Un grazie di cuore a tutti coloro che con la loro generosa presenza hanno reso possibile la realizzazione della festa.

Mary D'Amelio

una storia da non dimenticare



è riuscito con le sue parole a spostare il centro dell'evento su questa piccola ragazza, cresciuta nel nostro oratorio, ricca di una grandissima sensibilità di fede. Ne è testimonianza una sua poesia che don Mario ha letto a tutti e che dice:

*C'è un tempo per amare
e un tempo per piangere:
C'è sempre un'occasione
per rialzarsi,
sperare
ricominciare.
C'è un tempo di oscurità
e un tempo di luce;
un tempo per ringraziare
e un altro per chiedere
arditamente:
perché – Signore –
ogni tempo ha il suo dono,
perché a ogni tempo
ambiguo
triste
gioioso
hai dato la capacità
di predisporci alla Tua attesa*

(Mary D'Amelio) 12/3/1985

Venerdì 25 novembre, ci siamo trovati convocati, alcuni invitati personalmente, altri per aver letto dell'evento sul Corriere della Sera del giorno precedente, sul piazzale della stazione della Bovisa dove, a ricordo perenne, c'è una piccola lapide in memoria del dolorosissimo fatto accaduto 35 anni fa quando, in quella zona, allora praticamente composta da prati e sterpaglie, fu trovata assassinata una nostra ragazzina di 17 anni, Maria Luisa D'Amelio, per noi tutti che l'abbiamo conosciuta e amata, semplicemente Mary.

L'iniziativa aveva lo scopo di scoprire sulla parete della Stazione un murales in sua memoria realizzato da un giovane artista argentino.

Per presentare l'evento si sono susseguiti il Presidente del locale Rotary Club, promotore dell'iniziativa, e numerosi esponenti pubblici e privati, rappresentanti delle istituzioni politiche e di associazioni che si occupano della problematica della violenza sulle donne. Tutti hanno sottolineato che il gesto aveva lo scopo di ribadire la denuncia della violenza sulle donne.

Ma a noi che eravamo lì con il nostro parroco Don Mario ed il papà di Mary mancava qualcosa. Pur sensibili e impegnati secondo le nostre possibilità di fronte a questo terribile problema della

violenza sulle donne, ci strideva un poco il cuore perché tutto partiva da quella piccola lapide che per tutti noi significa un fatto tragico, un avvenimento che ha cambiato per sempre la vita dei nostri amici, che ha fatto versare fiumi di lacrime.

Ed è il luogo da cui ogni anno l'11 di febbraio, anniversario dell'apparizione della Madonna a Lourdes, parte il pellegrinaggio verso la Chiesa di via Lomazzo, per rinnovare la domanda a Dio di pace e di significato.

Don Mario, pur non essendo previsto dal programma, ha chiesto di poter parlare e sebbene non l'abbia conosciuta personalmente,

Questa bella poesia ripresa nella Classi del Liceo Cremona frequentato da Mary è stata tradotta in inglese, ma alcune ragazze che ho conosciuto l'hanno tradotta anche in arabo, gaelico e cinese.



Incontri

Piccole e grandi storie

La vita di una comunità è fatta di incontri a volte inattesi e inaspettati che aiutano però ad allargare il nostro sguardo al di là degli orizzonti abituali della nostra esistenza. Tanti sono stati questi incontri in questi mesi.

Un pomeriggio don Gabriele ed io siamo stati raggiunti, accompagnato da un amici da **Sua Ecc. Mons. Marco Tin Wuin Arcivescovo di Mandalay in Myanmar** (Birmania) una nazione privata dalla libertà e dove i cristiani pur essendo un piccolo popolo sono segno di speranza per tutti.



Sabato 22 ottobre alla vigilia della Giornata missionaria mondiale è venuto tra loro per un incontro e per la celebrazione dell'**eucaristia Padre Jalal Yako**. Ci ha parlato della situazione della Chiesa in Iraq dopo la guerra mostrandoci quanto i Padri francescani stanno facendo per questo popolo martoriato.

I **Lions club** ci hanno offerto nella serata un concerto Gospel che ha visto la partecipazione numerosa della nostra comunità per un concerto musicale che ha avinto i presenti che hanno fatto propri i canti e la storia che rappresentano.

L'inizio dell'Avvento è stato segnato da un incontro particolarmente significativo: è stato tra noi con la sua testimonianza di vita **Giovanni Iovinella**. Ci ha parlato del suo lavoro nel carcere minorile di Napoli in località Nisida raccontandoci il lavoro faticoso ma pieno di speranza a favore dei ragazzi lì rinchiusi.

Tante occasioni per aprire il nostro cuore alle dimensioni del mondo.



Avvento

È arrivato così il tempo dell'Avvento. Con grande rammarico anche in questo anno non è stato possibile la visita e la benedizione a tutte le famiglie, sostituite per molte da una benedizione in chiesa, invitate a turno a seconda della via di residenza, in una messa serale; per altri da una benedizione all'ingresso dei caseggiati.

Ma non è venuta meno la presenza dei fedeli alle sante Messe, segno evidente di un popolo che desidera affidarsi al Signore in questo momento così travagliato e che non vuole rinunciare alle relazioni affettive e amicali. I nostri ragazzi con la presenza fedele il mattino del martedì e del mercoledì ci hanno ancora con freschezza testimoniato cosa significhi attendere Gesù.

L'Avvento ci ha anche proposto un cammino educativo di approfondimento dell'esperienza di fede che abbiamo intitolato "**Lo ospitò nel suo grembo**". Quattro incontri guidati ci hanno accompagnato. In successione il **prof. Carmine Di Martino** ci ha introdotto alla comprensione di ciò per cui è ferito il cuore umano e del suo desiderio di bene.

Due giovani insegnanti **Tommaso Montorfano e Simone Invernizzi** attraverso la lettura delle opere di Buzzati e delle poesie di Montale ci hanno descritto il grande desiderio del cuore umano. Infine **Luca Ronchi** con ascolto e commento all'opera di Franz Schubert ci ha mostrato la domanda inesausta di felicità del cuore umano.

Padre Francesco Jelpo ha concluso questo ciclo di incontri

a cui ha partecipato un attento pubblico e così commentando la frase "Lo ospitò nel suo Grembo" ci ha aiutato a entrare nel grande mistero dell'Incarnazione, del Dio fattosi uomo per noi. **Il Concerto di Natale donatoci dal Coro Verdemar** nella serata del 20 dicembre con i canti della tradizione ha rinnovato nel nostro cuore il desiderio vivo di incontrare Gesù.

Così questo tempo di Avvento ci ha preparato, attendendo il Natale, all'incontro con Colui che nascendo povero a Betlemme è stato riconosciuto dai pastori e dai Magi come la vera e reale risposta alla domanda di felicità del nostro cuore.

Certi di questo affrontiamo insieme il Nuovo Anno che ci aspetta.



*Pareva facile giuoco
mutare in nulla lo spazio
che m'era aperto, in un tedio
malcerto il certo tuo fuoco.
Ora a quel vuoto ho con-
giunto
ogni mio tardo motivo,
sull'arduo nulla si spunta
l'ansia di attenderti vivo.
La vita che dà barlumi
è quella che sola tu scorgi.
A lei ti sporgi da questa
finestra che non s'illumina.*

"Pareva facile giuoco" E. Montale

Un aiuto per le necessità della Chiesa

La Chiesa dove si raduna la nostra comunità è il luogo dove ciascuno può stare di fronte al mistero di Colui che ha dato la vita per noi ed è da sempre presente tra noi nell'Eucaristia.

Con i responsabili della Curia di Milano si sta pensando a come intervenire riguardo a un nuovo impianto di riscaldamento che sarà possibile realizzare col contributo dell'8% delle opere di urbanizzazione del Comune di Milano.

Questo però non toglie che già da ora si possa contribuire con la propria offerta per creare una base economica che sostenga questo intervento.

Desideriamo anche richiamare la necessità di un contributo delle famiglie per sostenere i costi dell'energia elettrica e del gas per il riscaldamento cresciuti in modo impressionante. Vi ringraziamo della vostra attenzione a questi problemi.

Gli amici del consiglio degli affari economici

Guardando avanti

Appuntamenti per il nuovo anno



29 GENNAIO 2023 - FESTA DELLA FAMIGLIA

ore 10.00 - S. Messa per ragazzi e genitori
ore 11.30 - S. Messa e presentazione dei fidanzati
ore 16.00 - Incontro con Giorgio Paolucci autore del libro
100 Ripartenze quando la vita ricomincia



3-5 FEBBRAIO - GIORNATE EUCARISTICHE

Nei primi giorni di febbraio dedichiamo alcune giornate alla preghiera davanti all'Eucaristia.

Siamo tutti invitati a stare davanti a Gesù presente nell'Eucaristia, sia personalmente nel silenzio che nella preghiera comune per intercedere per le nostre necessità e quelle del mondo.

Ogni giorno dopo le S. Messe ci sarà una riflessione e a seguire ci sarà l'esposizione dell'Eucaristia.

Il venerdì alle ore 16.00 ci sarà l'adorazione eucaristica per gli anziani.

Alla sera alle 21.00 invitiamo all'Adorazione Eucaristica il Consiglio Pastorale, le catechiste e gli operatori della carità.

Il sabato l'Eucaristia sarà esposta per la preghiera personale e ci sarà la possibilità di accostarsi al sacramento della Confessione.

La conclusione sarà domenica 5 febbraio con la celebrazione solenne dell'Eucaristia alle ore 11.30 e alle ore 16.30 con l'Adorazione solenne.



Settimana
di preghiera
per
l'unità
dei cristiani

2023

18-25 GENNAIO - OTTAVARIO DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Isaia, ai suoi tempi, sfidò il popolo di Dio a imparare a fare il bene insieme; a cercare insieme la giustizia, ad aiutare insieme gli oppressi, a proteggere gli orfani e difendere le vedove insieme.

La sfida del profeta si applica anche a noi oggi: come possiamo vivere la nostra unità di cristiani per affrontare

i mali e le ingiustizie del nostro tempo? Come possiamo impegnarci nel dialogo e crescere nella reciproca consapevolezza, comprensione e condivisione delle esperienze vissute?

La nostra preghiera e il nostro incontrarci con il cuore hanno il potere di trasformarci, come individui e come comunità.

Apriamoci alla presenza di Dio in ogni nostro incontro, mentre chiediamo la grazia di essere trasformati. Insieme, impegniamoci nella lotta per la giustizia nella nostra società. Tutti apparteniamo a Cristo.

Dicembre 2022 | Gennaio 2023



SABATO 17 DICEMBRE

ore: 11.00 **Rappresentazione Natalizia**
Scuole Fondazione Rodari-Mandelli

LUNEDÌ 26 DICEMBRE

Festa S. Stefano
S. Messe ore: 8.30 - 11.00 - 18.00

DOMENICA 18 DICEMBRE

Divina maternità di Maria
S. Messe ore: 8.30 - 10.00 - 11.30 - 17.30 - 19.00

SABATO 31 DICEMBRE

Ultimo giorno dell'anno
ore 18.00 S. Messa, canto del "Te Deum" e Benedizione

MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE

Concerto di Natale
Coro Verdemar Ore 21.00

DOMENICA 1 GENNAIO

Capodanno
S. Messe ore: 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00

SABATO 24 DICEMBRE

Vigilia di Natale
ore 18.00 S. Messa con i ragazzi e le loro famiglie
ore 22.00 S. Messa nella notte con la comunità

VENERDÌ 6 GENNAIO

Festa dell'Epifania
S. Messe ore: 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00

DOMENICA 25 DICEMBRE

Natale di N.S. Gesù Cristo
S. Messe ore: 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00

DOMENICA 8 GENNAIO

Festa del Battesimo di Gesù
S. Messe ore: 8.30 - 10.00 - 11.30 - 17.30 - 19.00
Ore 16.30 Benedizione dei bambini

Canto di Natale

Canti di Natale offerti dai ragazzi delle medie
giovedì 22 dicembre ore 15.30 - Piazza Dergano

Confessioni

21 Dicembre - Giornata penitenziale ore 9.00/16.00/21.00
22 - 23 - 24 Dicembre - ore 16.00/21.00 in chiesa

PARROCCHIA S. NICOLA IN DERGANO - MILANO - VIA LIVIGNO 21

SACERDOTI

don Mario Garavaglia
cell. 335 491277
diemmegi48@gmail.com

don Giorgio Brianza
cell. 338 6703292
dongiorgiobrianza@gmail.com

don Gabriele Giorgetti
cell. 339 7344511
dongabriele83@gmail.com

SEGRETERIA

parrocchia@dergano.org
Tel. 02 6884282
www.dergano.org